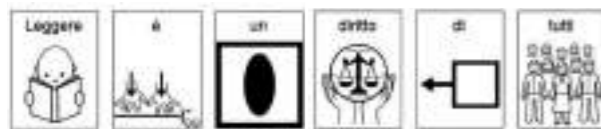


Nuovi progetti: in-book, i libri che includono

Nel cuore di Foligno, in un edificio storico, c'è una bellissima biblioteca interamente dedicata ai più piccoli e agli adolescenti. È la **Biblioteca dei ragazzi**, un luogo speciale per la Fondazione. Era il 2010 quando Valter Baldaccini sposò con entusiasmo il progetto del Comune di Foligno di realizzare questo spazio e grazie al contributo di UMBRAGROUP e Boeing in pochi mesi il progetto prese forma e ancora oggi è un'eccellenza del nostro territorio.

Quattro anni dopo, partendo dall'idea che **il diritto alla lettura deve essere di tutti**, nasce una sezione dedicata agli in-book. Unica in tutta la Regione Umbria è stata realizzata grazie al contributo di UMBRAGROUP, La Gomena Onlus e di Kiwanis Club Foligno.

... "Gli in-book sono libri illustrati con testi tradotti in simboli e servono per stare in-sieme e per l'in-tegrazione"



Testo in simboli Arasaac realizzato da Roberta Polizzi

Ma cosa sono questi libri speciali? Gli in-book sono libri illustrati con i testi completamente tradotti in simboli. Sono utili per chi ha difficoltà di apprendimento e comunicazione, ma sono utili anche a chi non ha particolari problemi, perché stimolano la lettura in autonomia. Tra i più assidui frequentatori della sezione in-book della Biblioteca dei ragazzi c'è **Bruno, un bimbo di sette anni con difficoltà comunicative.** Quando ha iniziato la scuola i suoi problemi sembravano essersi trasformati in un muro insormontabile e

l'avevano portato ad isolarsi dal resto della classe, ma gli in-book che gli ha fatto conoscere la maestra Marta si sono trasformati nello strumento per insegnare a lui a leggere e sono diventati anche la chiave per avvicinarlo ai compagni.

Seduto vicino alla maestra Bruno segue con il dito i simboli, ad alta voce ripete il loro significato e scopre luoghi incantati e personaggi fantastici. Ma non solo: i compagni di classe incuriositi hanno iniziato a gareggiare tra loro per potere leggere insieme a Bruno.

Gli in-book servono per stare in-sieme, per l'in-tegrazione e l'in-clusione! Dopo alcuni anni di attività la sezione ha bisogno di nuova energia. Per questo vorremmo, **insieme a Kiwanis Club Foligno**, dare un nuovo slancio a questa sezione della Biblioteca, che davvero può essere utile a tante famiglie in difficoltà che ancora non la conoscono.

Per questo verrà realizzato, entro la fine dell'anno, un seminario e un percorso formativo.

Per quell'occasione vorremmo che tutti gli scaffali della sezione si riempissero di nuovi in-book e per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti! Vorremmo acquistarne alcuni tra quelli già editi, ma anche tradurle di nuovi.

Anche tu puoi aiutarci ad acquistare o a realizzare un in-book! Grazie al tuo sostegno tanti bimbi come Bruno potranno non sentirsi soli e scoprire la ricchezza della lettura.

Leggere è un diritto di tutti! Scopri come puoi aiutarci nel bollettino che trovi allegato a questo numero di "Dalle radici" oppure sul sito della Fondazione Valter Baldaccini. Grazie di cuore per il tuo sostegno.

DALLE RADICI 01

LA VOLONTÀ DI UN UOMO, IL FUTURO DI TANTI
SEMESTRALE DELLA FONDAZIONE VALTER BALDACCINI - LUGLIO 2018



Cari Amici,

a distanza di tre anni dalla creazione della Fondazione Valter Baldaccini nasce il periodico semestrale in cui racconteremo gli eventi e i progetti realizzati grazie al contributo dei nostri donatori. Il periodico cartaceo è destinato a tutti coloro che ci conoscono, ma anche a coloro che sanno poco di noi o che non hanno accesso agli strumenti di comunicazione digitale di ultima generazione, per cui potrebbero perdersi alcuni "pezzi" del nostro cammino concreto di solidarietà.

Il titolo "Dalle radici" vuole ricordare che tutte le nostre azioni hanno un denominatore comune: dare continuità al pensiero e ai valori del nostro Padre Fondatore, Valter Baldaccini. Attraverso di lui si sono realizzate piccole e grandi "opere di Amore" che noi desideriamo tenere vive e rinnovare con lo stesso spirito che lui ci ha lasciato come eredità e che noi ricordiamo attraverso la frase: "Insieme abbiamo gettato un grande seme che diventerà una grande pianta". In questo primo numero racconteremo le storie di alcune persone con cui collaboriamo per realizzare progetti di sviluppo sociale sia a livello locale che internazionale, sentiremo alcuni nostri volontari ma soprattutto ascolteremo le voci di coloro che grazie al contributo dei nostri donatori hanno la possibilità di avere un presente ed un futuro migliore. A livello organizzativo è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione che ha in

totale cinque membri ed è stato creato un Comitato Scientifico che raccoglie diverse competenze: economico-sociali, mediche e psicologiche. Tutti i professionisti che fanno parte di questi organi lo fanno gratuitamente, senza prendere compensi, ma alimentati solo dal desiderio di poter dare un contributo alla Fondazione nel realizzare progetti che rispondano concretamente ai bisogni delle nostre comunità.

Siamo già al secondo anno di pubblicazione del bilancio civilistico della Fondazione e quest'anno lo abbiamo anche sintetizzato in un "formato tascabile" che garantisce trasparenza e semplicità. Vi ringrazio e vi saluto con un pensiero che alimenta il nostro agire: **la civiltà di un Paese si misura dall'attenzione che questo riserva ai più fragili siano essi malati, bambini, anziani, persone temporaneamente o permanentemente in difficoltà che non possiamo dimenticare ed emarginare.**

Avviciniamoci a loro con delicatezza, frenando i nostri pregiudizi, dando loro la possibilità di far sentire la propria voce. Forse potremmo scoprire un mondo sommerso ma vero, capace di insegnarci che non esiste gesto più bello che quello di donarsi agli altri.

Beatrice Baldaccini

Presidente della Fondazione Valter Baldaccini

La Fondazione Valter Baldaccini per realizzare i progetti ha bisogno del tuo sostegno! Grazie all'aiuto di tutti potremo regalare **dignità, occasioni di riscatto e un futuro migliore** a chi si trova più in difficoltà!
Sono attive diverse modalità di dono:

- CON CARTA DI CREDITO: [HTTPS://WWW.FONDAZIONEVB.ORG/IT/COME-DONARE/DONA-ONLINE-ADESSO](https://www.fondazionevb.org/it/come-donare/dona-online-adeesso)
- CON BONIFICO BANCARIO: IBAN IT 84 Y 02008 21703 000104143165
- CON BOLLETTINO POSTALE: CCP NUMERO 1037606280

Scegli di donarci il tuo 5x1000. Grazie alla tua firma potremo fare davvero tanto!
Nella tua dichiarazione dei redditi scrivi il nostro codice fiscale: **91047210546**

Fondazione Valter Baldaccini - Via Valter Baldaccini 1, 06034 Foligno (PG)  
Tel. 0742.348428 info@fondazionevb.org - www.fondazionevb.org

Il diario di viaggio di Renato e Giovanni

Una settimana ricca di pioggia, sorrisi, abbracci e sguardi ritrovati. Questo è il bilancio dei giorni di Renato e Giovanni trascorsi in Kenya. Sono i nostri primi volontari, hanno alle spalle diversi viaggi in Africa con Valter Baldaccini e quest'anno si sono offerti di andare a toccare con mano lo stato dei progetti che la Fondazione ha attivi sul territorio keniota. Il ritmo lento, il traffico, tantissimi bambini e ragazzi, troppe persone in condizioni di estrema povertà, la bellezza del territorio e la straordinaria forza ed energia di chi lavora sul campo sono i contrasti con i quali bisogna fare i conti ogni volta che si mette piede in Africa. Contraddizioni che sono la forza motrice che ci spinge a ritornare e continuare a fare qualcosa per chi abita questa ricca terra, troppe volte bistrattata. Questo è un estratto del diario di viaggio di Renato e Giovanni.

"...Il ritmo lento, il traffico, tantissimi bambini e ragazzi, troppe persone in condizioni di estrema povertà, la bellezza del territorio e la straordinaria forza ed energia di chi lavora sul campo..."



Nelle fotografie suor Federica e le donne di MUTANU: l'orto rosa e i nostri volontari Renato e Giovanni tra i ragazzi che grazie al sostegno dei nostri donatori studiano in Kenya

Venerdì 13 aprile 2018

L'arrivo a Nairobi con la pioggia di aprile non sta facilitando gli spostamenti. Una volta sbrigate le prime incombenze iniziamo a prepararci per l'incontro con il referente del progetto Joab e tutti gli studenti che la Fondazione segue con l'adozione a distanza. Ad ognuno di loro regaleremo un pacco viveri, per questo inizia la nostra avventura tra i negozi di alimentari della città.

Nessuno possiede la quantità di beni di cui abbiamo bisogno, ma dopo un lungo peregrinare riusciamo a mettere insieme riso, legumi, olio, farina, sapone, latte, zucchero, quaderni e biro. L'incontro con loro è travolgente. Alcuni sono con noi ormai da diversi anni, li troviamo cresciuti e maturati. Poterli abbracciare e vedere gli occhi delle loro famiglie colmi di gratitudine è quello che ci riempie il cuore e ci dà l'energia per cercare di offrire loro una vita più dignitosa.

Sabato 14 aprile 2018

A Karen, uno dei sobborghi di Nairobi, incontriamo suor Federica, una donna medico carica di energia positiva ed entusiasmo. Insieme al gruppo di donne che daranno vita al progetto "MUTANU: l'orto rosa" sta aspettando che la pioggia incessante di questi giorni si plachi; il terreno si deve asciugare un po' per iniziare le

prime coltivazioni. La stagione delle piogge ha consentito di accumulare un po' di riserve d'acqua, preziose per l'irrigazione dell'orto durante i mesi caldi. Insieme a lei parliamo anche delle difficoltà dell'accesso alla sanità per i kenioti. Lei grazie alla sua mobile clinic spesso riesce a raggiungere villaggi sperduti, cercando di portare il suo aiuto a più persone possibile.

Lunedì 16 aprile 2018

Che incontro toccante quello con le suore che abitano a Mathare, uno degli slum più estesi di Nairobi. Con una grande festa ci accolgono i bimbi della baraccopoli: balli, canti, uno spettacolo teatrale e la distribuzione delle caramelle, un gesto semplice che per questi bimbi vale tantissimo. La situazione a Mathare è terribile. Le persone che vivono qui affrontano ogni giorno tantissime difficoltà, dalle scarse condizioni igieniche all'analfabetismo, dal traffico sessuale dei bimbi ai rapimenti a opera delle sette. Ma quello che ci ha più sconvolto è il traffico d'organi, che adesso riguarda anche gli adulti. Le persone vengono fatte ubriacare e vengono operate all'interno dello slum prima di essere abbandonate a loro stesse. Il lavoro di queste suore è incredibile. Ogni giorno si occupano di creare occasioni di lavoro per le donne dello slum, insegnano ai bimbi a leggere e scrivere, stanno nel mezzo delle difficoltà con una forza di cui cerchiamo di far tesoro e riportarci in Italia.

Vi presentiamo il nostro Comitato scientifico

Dalla fine di febbraio la Fondazione si è dotata di un Comitato scientifico e con grande orgoglio ve lo presentiamo. Si tratta di tre professionisti con competenze differenti, ma che insieme non potranno fare altro che arricchirci. Ad ognuna di loro abbiamo chiesto di dirci qualcosa di sé e di raccontarci cosa significhi far parte della Fondazione Valter Baldaccini.

Marta Franci

Con occhi curiosi e temperamento pacato ho avuto, ed ho tuttora, la fortuna di conoscere contesti di ricca riflessione e formazione. Dopo aver riempito qualche serbatoio di energie e idee, tra Roma, Padova e Losanna, ho deciso di tornare nella mia terra e provare a trasferire qualcosa qui. Come psicologa, psicoterapeuta e dottore di ricerca in psicologia, ma anche come

"...tre professionisti con competenze differenti, ma che insieme non potranno fare altro che arricchirci..."

mamma e adulto soccorrevole, per citare Alba Marcoli, psicologa clinica che da anni si occupa di disagio minorile e di problemi della famiglia. Mi piacciono molto le integrazioni e le potenze matematiche che da queste derivano!

La Fondazione, per me, è una di queste moltiplicazioni esponenziali: il contesto, insieme alla Fondazione stessa, insieme ai progetti che vediamo arrivare e contribuiamo a co-costruire, con i bisogni delle famiglie del territorio, tutto guidato dal desiderio di fornire una cornice scientifica e strutturata al nostro modo di contribuire al benessere delle persone. Questo è il mio augurio per la Fondazione: **continuare ad attivarsi per sostenere e prevenire le fragilità in modo efficace e organizzato. Per diventare sempre più un modello virtuoso di supporto nel panorama della solidarietà sociale. Felice di esserci!**

Maria Frigeri

È motivo di orgoglio per me essere parte del Comitato scientifico della Fondazione. Ho conosciuto Valter Baldaccini nel 2010 quando ero Assessore alle politiche per l'infanzia del Comune di Foligno. Gli presentai il progetto per la realizzazione della Biblioteca dei ragazzi, che in pochi mesi, grazie al sostegno di UMBRA-GROUP e Boeing, divenne realtà.

Da allora la Biblioteca dei ragazzi, con la Sezione In-Book per bambini con disturbi della comunicazione e con la sezione multiculturale per bambini stranieri, è un sicuro punto di riferimento per la promozione della lettura fin da piccoli e per la crescita culturale di tutta la comunità.

A quell'incontro ne sono seguiti altri, tutti caratterizzati da **una grande empatia, una sincera attenzione alle esigenze del**

territorio, un profondo interesse per la storia di ogni singola persona. Questi valori, che Valter Baldaccini mirabilmente incarnava e di cui era testimone ogni giorno, sono quelli che animano il mio lavoro di pediatra e sono quelli per cui mi spenderò all'interno della Fondazione.

Simone Poledrini

Sono di origini aretine ma vivo da molti anni a Perugia. Lavoro al dipartimento di economia dell'Università degli Studi di Perugia come docente di Gestione dell'innovazione d'impresa e da anni mi occupo di non profit e in particolare di Imprese sociali. La mia principale preoccupazione è che la figura di Valter Baldaccini possa essere ancora presente tra di noi.

Sicuramente il ricordo della sua persona può essere dato dal fare delle opere di carità in suo nome, così come ha fatto nella sua vita lo stesso Valter.

Tuttavia, credo che delle specifiche attività volte a far conoscere l'umanità e l'approccio manageriale di Baldaccini debbano essere uno dei principali compiti della Fondazione. Ho un grande sogno per la Fondazione: mi piacerebbe poterla vedere un giorno trasformata, piano piano e nel corso degli anni, in una Fondazione di tipo operativo.

Cioè, una Fondazione che operi direttamente nel sociale e che svolga attività dirette con altre imprese e imprenditori per promuovere la "cultura" di Valter all'interno del contesto economico e sociale del nostro Paese.



Il nostro Comitato scientifico in posa davanti al ritratto di Valter Baldaccini posto all'ingresso di UMBRAGROUP: Simone Poledrini, Marta Franci, Beatrice Baldaccini e Maria Frigeri.